Anno XXXIII — Venerdì 24 Febbraio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 47

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## A PROPOSITO dell'attuale discussione alla Camera

### Previsioni

Leggiamo in una corrispondenza da Roma, queste giuste riflessioni:

Per quanto l'on. Sonnino abbia approvato il principio generale dal quale il Governo è stato spinto a presentare i provvedimenti politici, esaminando poi particolarmente i progetti li ha trovati tutti imperfetti assai, sostenendo la necessità di riforme radicali.

Specialmente su quello che riguarda le modificazioni da introdursi nell'editto albertino sulla stampa, l'on. Sonnino ha espresso esplicitamente la sua disapprovazione. Ha criticato articolo per articolo tutto il disegno di legge, di modo che si può con certezza affermare che nè l'on. Sonnino nè i suoi amici voteranno il progetto quale fu presentato dal Ministero.

L'on. Sonnino, ascoltatissimo, parlò per oltre un'ora. Allorchè conchiuse che sulla politica interna gli dava completo affidamento l'on. Pelloux, e che su quella finanziaria faceva le sue ampie riserve, scoppiarono calorose approvazioni al Centro e a Sinistra.

Fra i primi accorsi a stringergli la mano si notò Prinetti, che lo ascoltò sempre dall'emiciclo, mentre Luzzatti e Rudinì se ne rimanevano marcatamente lontani.

Essendosi anche notato che Pelloux dal banco dei ministri frequentemente assentiva col capo, sopratutto quando Sonnino disse che aspettava da lui ulteriori dichiarazioni, nei corridoi subito si affermò essere conchiuso l'accordo tra Pelloux e Sonnino, con la prossima entrata di questi al Ministero.

A questo proposito è bene osservare che l'on. Sonnino insistette certo pensatamente su questa dichiarazione, che approvando i provvedimenti egli non si preoccupava del pensiero se il Governo andasse più a Destra che a Sinistra, nè si preoccupava delle chiacchiere su pretese macchinazioni di capigruppo, ma approvava, perchè lo affidava il Governo di Pelloux.

Anche gli altri oratori iscritti parleranno contro i progetti così come sono. Finora si sono già presentati circa trenta ordini del giorno, quasi tutti contrari; ma è da notarsi che sono quasi tutti dell'Estrema Sinistra. Ma anche nell'ordine del giorno più favorevole presentato dall'onorevole Spirito si fa voti per una modificazione de progetti.

Ecco l'ordine del giorno dell'on. Spirito:

« La Camera convinta che i provvedimenti politici sottoposti al suo esame, ove siano in qualche punto emendati e corretti, non offendono il principio di libertà e mirano solo a prevenirne e reprimerne gli abusi, delibera di passare alla seconda lettura ».

Non vi è quindi più dubbio alcuno che la Camera in seconda lettura modificherà radicalmente i progetti; e ciò è un bene per tutti.

—

Gli oratori iscritti a parlare su questi provvedimenti sono ancora molti, perciò la prima lettura non finirà di sabato, giorno in cui si avrà il voto politico pel passaggio alla seconda lettura.

Questo passaggio sarà approvato a grandissima maggioranza.

Se il Ministero pone la questione di fiducia o vuole un voto politico o lo provocherà accettando qualche analogo ordine del giorno, in questo caso è presumibile avvengano questi fatti:

Sonnino e Prinetti, i nuovi alleati, voteranno contro la fiducia, ma approveranno il passaggio alla seconda lettura.

Rudinì e Luzzatti coi loro amici e parte della Destra voteranno fors'anche la fiducia nel Ministero, ma faranno precedere una dichiarazione di voto con cui essi avvertiranno che essi se approvano e appoggiano la politica interna del Gabinetto Pelloux, disapprovano però e ricusano ogni corresponsabilità nella politica finanziaria.

Degli zanardelliani una parte voterà coll'Estrema Sinistra, un'altra parte col Ministero e anche coll'on. Rudinì, perchè oramai è ben chiarito che alleanza è fatta fra Zanardelli e Rudinì.

L'on. Giolitti appoggia il Ministero; voterà in favore di esso; ma non gli ha nascosto e non gli nasconde i pericoli finanziari e la reazione politica cui potrebbe essere trascinato.

Alcuni pensano che dopo il discorso dell'on. Sonnino, e quelli di due o tre altri caporioni, la Camera si mostri stanca e chieda la chiusura.

Ma questa speranza è assai male fondata, anche perchè il Ministero non ha nessun interesse ad affrettare i lavori parlamentari nè a strozzare questa quistione.

## Il romanzo della figlia di un re

Il rappresentante del principe Filippo di Coburgo fa, sotto il titolo: « La verità sul conto della principessa Luisa di Coburgo », la seguente narrazione del triste romanzo di questa figlia d'un re:

### Le prime eccentricità

Il principe Filippo di Coburgo visse per parecchi anni in felice unione con la consorte. Anche fra le due sorelle arciduchessa Stefania e principessa Luisa regnavano rapporti di affettuosa intimità.

Coll'andar del tempo però la principessa Luisa incominciò a manifestare delle eccentricità, che influirono sfavorevolmente sulla buona armonia che prima esisteva fra lei ed il suo consorte. Incominciò con un insensato sperpero di denaro. A sarte, modiste e calzolai fece tutt'in una volta commissioni di abiti, cappellini e calzature in tale quantità che n'avrebbe avuto abbastanza per più di dieci anni.

### Il capitolo triste - L'uomo fatale

Ma il capitolo triste di questo romanzo si svolge nella stagione invernale 1896-97. La principessa ereditaria vedova Stefania e la principessa Luisa soggiornavano ad Abbazia. Si trovava colà anche colui che poi nella vita della principessa Luisa doveva avere una parte così fatale. Il primo tenente Geza Mattasich-Keglevich discende da una antica famiglia croata, che però è affatto sprovvista di beni di fortuna.

Ad una festa datasi ad Abbazia nel carnevale del 1896, il primo tenente, che a quell'epoca era in permesso, ebbe l'occasione di farsi presentare alle due principesse. In ciò non v'era niente di strano, perchè il Mattasich-Keglevich e come gentiluomo e come ufficiale poteva aver facile accesso nei più alti circoli sociali.

Egli seppe ben presto cattivarsi l'interesse della principessa Luisa e riuscì a rendersele indispensabile. L'ufficiale affogava nei debiti e, premendogli di far bella comparsa, non sapeva più dove e come procacciarsi il denaro che gli abbisognava.

Insistendo presso la principessa Luisa destò in lei la passione per i cavalli, la indusse a procacciarsi una scuderia e ad affidare a lui l'incarico di provvederle i cavalli.

Col pretesto della scuderia, il Mattasich ebbe in seguito anche a Vienna frequenti occasioni di avvicinare la principessa. Presso il principe Filippo egli non occupava nessuna posizione ufficiale; quindi non era nè suo aiutante nè suo direttore di corte come erroneamente si è asserito.

### A Carlsbad
### Le relazioni intime fra la principessa e l'ufficiale

Nell'estate dello stesso anno la principessa Luisa si recò a Carlsbad. Nel frattempo le sue relazioni col primo tenente Mattasich avevano assunto tale carattere di intimità da formare spiccato contrasto con la promessa della fedeltà coniugale.

A Carlsbad, dunque continuarono le dissipazioni inaudite della principessa. Il modo con cui ella profondeva il denaro destò sensazione addirittura. Ell'aveva fatto trasportare a Carsbad centinaia di bauli, non solo, ma perfino i propri mobili, coi quali arredò la villa presa appositamente a pigione.

In quell'epoca accadde pure che il primo tenente Mattasich Keglevich si rendesse colpevole d'una grave mancanza di tatto con lo spacciarsi per direttore della Corte della principessa e col ricevere in tal sua pretesa qualità personaggi ufficiali di Carlsbad come il borgomastro ed il capitano distrettuale.

Da quel luogo di cura l'ufficiale e la principessa in compagnia della dama di Corte contessa Maria Fugger e del signor Orszegovicz, un amico intimo del Mattasich e che fungeva da *directeur des voyages*, intrapresero frequenti viaggi a Parigi, a Cannes, a Londra ed a Nizza, viaggi che, naturalmente, ingoiavano spese enormi.

### Il duello

Venne finalmente il punto in cui il principe Filippo di Coburgo non potè più a lungo illudersi sul carattere delle relazioni che esistevano fra la principessa, ed il Mattasich. Questi si trovava a quell'epoca a Merano: il principe mandò a sfidarlo. E' noto l'esito del duello che ne seguì: il principe Filippo rimase ferito e dovette portare per parecchi mesi il braccio fasciato al collo.

### Le cambiali false

Ma in quel tempo venne alla luce anche un'altra faccenda scandalosa, una faccenda gravissima: quella delle cambiali falsificate.

La principessa ereditaria vedova Stefania era caduta ammalata d'influenza; la malattia s'era complicata in seguito al manifestarsi d'una pneumonite acuta. Pareva che ormai non vi fosse più speranza che la principessa ereditaria potesse riaversi; i medici avevano dichiarato il caso disperato. Fu allora che si scoperse l'esistenza delle cambiali con la firma falsificata della principessa ereditaria vedova Stefania.

Il principe Filippo di Coburgo aveva fatto inserire a Parigi nei *Petite Affiches* che egli non intendeva di pagare più oltre i debiti contratti dalla sua consorte. In seguito a questo fatto nonchè dopo la sua separazione definitiva dal principe, il suo credito scemò di molto. Ella non possedeva sostanza propria e da suo padre, il re del Belgio, non riceveva che un appannaggio meschino.

Il Mattasich s'incaricò lui di mettere la principessa in relazione con agenzie di prestito, perchè ella voleva procacciarsi denaro ad ogni costo. Le agenzie di prestito si rifiutarono però di accordarle somme grandi se le cambiali firmate dalla principessa non avessero portato anche una seconda firma accreditata.

Ed allora il Mattasich consegnò ad una agenzia di prestito alla quale s'era rivolto, delle cambiali per la somma complessiva di circa 600.000 fiorini, le quali portavano tanto la firma della principessa Luisa, quanto quella dell'arciduchessa Stefania.

Quando la malattia di questa si fece talmente grave che v'era da temere per la sua vita, l'agenzia esigette che l'arciduchessa riconoscesse l'autenticità della sua firma sulle cambiali. Queste cambiali furono dunque presentate all'arciduchessa; questa dichiarò di non aver mai firmato quelle cambiali; anzi l'arciduchessa, che fino allora era stata in rapporti cordialissimi con la principessa Luisa, non aveva mai concepito neppur il più lontano sospetto del modo in cui si era abusato del suo nome. Il Mattasich aveva semplicemente falsificato la firma della principessa ereditaria vedova Stefania.

### A Montecarlo
### Il demone del giuoco

Frattanto le cose avevano preso una piega anche più penosa per il principe Filippo. La principessa era partita col Mattasich e col suo seguito per Nizza. Il contegno della principessa andò facendosi sempre più inesplicabile. Le sue eccentricità, le sue stranezze non conoscevano più limiti. Il Mattasich viveva nella angoscia continua di vedersi chiamato a rispondere delle falsificazioni delle cambiali; ricorse ai mezzi più disperati per procacciarsi danaro e finalmente tentò anche la sua fortuna al tavolo da giuoco a Montecarlo. Ma le sue speranze rimasero deluse, la sorte non lo favorì; l'ufficiale perdette somme enormi. Una notte abbandonando la sala da giuoco, si trovò senza neppur il denaro bastante per pagare la vettura che doveva ricondurlo a casa.

### La scomparsa - La separazione

Il principe Filippo risolvette di chiedere la separazione. Dapprincipio sembrava che la principessa fosse disposta ad annuirvi. Più tardi non se ne curò più; anzi un giorno ella e l'ufficiale scomparvero improvvisamente da Nizza, senza lasciar alcuna traccia. A nulla valsero le più assidue ricerche. La coppia seppe tenersi per parecchio tempo nascosta.

Trascorso qualche mese il Mattasich e la principessa Luisa ricomparvero finalmente in Croazia, a Labor, nel castello del padrigno del primotenente. Allorchè il principe Filippo seppe che sua moglie si trovava a Labor, mandò colà il suo rappresentante dott. Bachrach. Nel colloquio avuto con la principessa il dott. Bachrach stabilì le basi per la domanda di separazione del principe, riservandosi di fissare le ulteriori modalità d'accordo con l'avvocato che la principessa aveva designato a Vienna.

### L'arresto dell'ufficiale

Nel frattempo l'autorità militare era venuta a conoscenza delle falsificazioni di cambiali commesse dal primotenente Mattasich e il tribunale di guarnigione di Zagabria avviò contro di lui l'istruttoria. Mattasich ideò allora un piano dal quale si riprometteva completo successo. Egli domandò di essere sottoposto a visita di superarbitrio, sperando di venir dichiarato inabile alla continuazione del servizio militare e di poter sottrarsi così alla competenza del tribunale militare. Egli calcolava appunto che, riuscendo a farsi licenziare in tempo dal servizio militare, avrebbe dovuto comparire dinanzi al tribunale civile, qualora lo si avesse voluto processare per le falsificazioni. Il processo sarebbe stato pubblico e Mattasich supponeva che si sarebbe fatto ogni sforzo per soffocare la faccenda ed evitare un grave scandalo. Cullato da questa illusione si recò a Zagabria, accompagnato naturalmente, dalla principessa.

Ma nel maggio 1898 il Mattasich fu arrestato dall'autorità militare prima ancora che fosse stato visitato dalla commissione di superarbitrio. Il suo arresto avvenne con severissime misure di precauzione, perchè il primo tenente aveva dichiarato parecchie volte di voler uccidere con un colpo di rivoltella prima la principessa e poi se stesso qualora lo si fosse voluto arrestare.

### Nella casa di salute

Dopo l'arresto del primo tenente Mattasich, la principessa Luisa di Coburgo fu invitata dal rappresentante legale di suo marito ad osservare le disposizioni di legge ed a ritornare al suo domicilio. La principessa corrispose all'invito di propria volontà e ritornò a Vienna, accompagnata dalla sua dama di corte e dal seguito. Essendosi però rifiutata assolutamente di fare ritorno al palazzo di suo marito, acconsentì alla proposta di passare qualche tempo in una casa di cura ed estese in proposito una dichiarazione in iscritto, Ella si secò dapprincipio nello stabilimento di cura Obersteiner a Döbling; a suo curatore l'autorità nominò il presidente della Camera degli avvocati dell'Austria inferiore. Ella fu sottoposta ad una visita preliminare, dalla quale risultò che il suo stato di mente avrebbe giustificata la stabile dimora in una casa di salute. I medici giudiziari potranno emettere in proposito un parere definitivo soltanto più tardi.

### La condanna del Mattasich

Il primo tenente Mattasich fu condannato dal tribunale militare di Zagabria a 6 anni di carcere ed alla perdita della nobiltà e del grado d'ufficiale, essendo risultato dal processo ch'egli non solo aveva falsificato le cambiali, ma altresì aveva impiegato gran parte del denaro per pagare i propri debiti. Egli sta scontando la sua condanna nella casa di pena di Göllersdorf.

### Epilogo — 2 milioni e mezzo

La principessa Luisa si trova ora nella casa di salute di Purkersdorf, con la sua dama di compagnia. Fisicamente sta bene e fa frequenti escursioni nei dintorni. Il principe Filippo rimette al suo curatore ogni mese l'importo di fiorini 3000 per il suo mantenimento.

Ulteriori disposizioni non sono state prese. Per ora sembra però certo che con riguardo allo stato di mente della principessa si renderà superfluo ogni passo da parte del principe Filippo di Coburgo per ottenere la separazione. I debiti contratti dalla principessa, in due anni, ascendono a circa due milioni e mezzo di fiorini, dei quali il principe Filippo s'è assunto di pagare un milione.

## Le riforme nei Licei

A complemento delle notizie che demmo altra volta sulle riforme introdotte, in via di prova, in alcuni licei delle principali città d'Italia, riassumiamo e riferiamo alcuni tratti della Relazione presentata al Ministro dell'Istruzione dal Direttore Generale delle Scuole secondarie comm. Chiarini. In questa Relazione non solo si dà conto e ragione delle riforme che sono in esperimento, ma si delinea, altresì, il programma di esse anche per gli anni venturi. Il che appagherà un vivo desiderio di molti padri e scolari.

La Relazione rileva l'opportunità di assicurare all'Istituto classico « un carattere più schiettamente letterario e meglio rispondente ai bisogni della vita moderna » contenendo in più stretti confini lo studio delle materie scientifiche, e introducendo lo studio di qualche lingua straniera vivente. Il suo *liceo scientifico*, si dice, l'Italia l'ha nella sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico (Sezione che è in ben 49 Istituti del Regno).

I programmi coordinati dell'intero corso liceale, che saranno concretati fra breve, con qualche riduzione e semplificazione nell'insegnamento delle materie scientifiche, permetteranno che l'orario generale del liceo non differisca, o solo di pochissimo, dall'antico.

Trascriviamo poi letteralmente questo passo importante. « Poichè il liceo apre per legge la via agli studi superiori di tutte le facoltà, non si poteva, riducendo in più stretti limiti il programma di matematiche, negare l'indispensabile corredo di studi di tale disciplina a quei giovani che volessero dal liceo passare agli studi universitari delle facoltà scientifiche: parve però giusto aggiungere per essi un corso « complementare di matematiche nell'ultimo anno, consentendo che terminassero col secondo lo studio del greco ». Erra, secondo noi, chi dice che il greco sia affatto inutile ai medici, agli scienziati, ai naturalisti, ma quattro anni di studio di quella gloriosa lingua paiono più che sufficienti per loro. Per la medesima ragione sembrò giusto « non obbligare a quel corso complementare di matematica a coloro che volendo darsi allo studio delle lettere o della giurisprudenza, non hanno certamente bisogno dei logaritmi e della trigonometria. Se poi qualche ingegno privilegiato vorrà nell'ultimo anno attendere egualmente alle matematiche e al greco, s'intende che non gli sarà impedito », D'onde apparisce il concetto della bipartizione del III corso liceale in sezione letteraria, e in sezione scientifica: la prima è dispensata dal corso complementare di matematiche; la seconda dal greco.

Come avvertimmo, tale riforma è in via di esperimento a Firenze nel R. Liceo Michelangiolo; a Roma nel Liceo E. A. Visconti; a Torino nel Liceo D'Azeglio; a Milano nel Liceo Parini; a Napoli nel Liceo Genovesi; a Palermo nel Liceo Garibaldi.

## L'appannaggio del presidente della Repubblica francese

L'appannaggio del capo dello Stato in Francia non è fissato nè dalla costituzione, nè da una legge speciale, ma viene iscritto ogni anno nel bilancio. Il presidente riceve 600.000 franchi di appannaggio; e altrettanti per spese di rappresentanza e di viaggi. Fino al 1873 per queste spese non riceveva che 162.400 franchi, che furono portati più tardi a 300.000, e nel '76 alla cifra attuale. Per il viaggio in Russia, Faure ebbe un indennizzo speciale. Complessivamente dunque, il presidente ha 1.200.000 franchi all'anno, che gli vengono versati in rate mensili da 50.000 franchi.

La somma non è punto esagerata, viste le grandi spese che l'ingoiano tutta, e non ha niente a che fare con le liste civili che percepivano i re o gli imperatori in Francia.

Il 26 maggio 1791 l'Assemblea nazionale accordò al re una lista civile di 25 milioni di franchi, che fu abrogata dall'assemblea legislativa del 10 agosto 1792. Il primo console riceveva 100.000 franchi; gli altri due consoli ognuno due terzi di quella somma. Sotto il primo impero fu reintegrata la lista civile del 1791. Durante la restaurazione questa ascese fino a 32

milioni per venir ridotta a 13 sotto la monarchia di luglio. Dopo la rivoluzione del '48 al generale Cavaignac, come capo della forza esecutiva furono assegnati 120.000 franchi. Il secondo impero ripristinò la lista civile di 25 milioni.

## I solenni funebri di Felix Faure

### La partenza dall'Eliseo

Parigi, 23. — Tutte le tristi previsioni non si avverarono. I funebri di Felix Faure, presidente della Repubblica, riuscirono imponenti quanto mai, ma non avvenne nessuna dimostrazione, anche per le grandi misure precauzionali prese dalle autorità. Il tempo era splendidissimo.

Tutta Parigi si trovava lungo le vie e le piazze per le quali doveva passare il corteo funebre.

Le decorazioni dell'Eliseo sono meravigliose.

L'ingresso principale sul *Faubourg Saint-Honorè* e le due ali parallele spariscono sotto la ricchezza delle drapperie nere, disposte a portiere con frange d'argento disseminate di croci bianche e di stelle. Nel fondo della corte si sono utilizzate le impalcature destinate agli addobbi del gran ballo che avrebbe dovuto aver luogo stasera. La grande tettoia che copre il *perron* è stata trasformata in baldacchino; dall'alto scendono enormi cortinaggi neri con ornamenti di argento. Quelli del prospetto sono in velo nero tempestato di stelle d'argento.

La parte superiore del baldacchino è bellissima nel suo insieme maestoso e severo: un gran disco con le iniziali dell'estinto, e dal centro del disco si irradiano ventiquattro bandiere coperte di velo nero. Sotto il baldacchino un catafalco di otto metri circa. Su di esso le corone della famiglia, intorno quelle delle rappresentanze estere. Ai quattro lati del catafalco enormi candelabri.

Le autorità, i dignitari dello Stato, il corpo diplomatico e le rappresentanze estere a misura che arrivano sono ricevute dagli ufficiali della casa militare del defunto presidente e dal direttore del protocollo.

Le rappresentanze, di tutti i dipartimenti, cominciarono ad arrivare questa mattina alle 8.

Poco dopo le 9 vengono i deputati con il presidente della Camera.

Verso le 10, al suono delle trombe, compare Loubet, Presidente della Repubblica. Egli è in carrozza assieme al generale che comanda il Luxembourg e a due altri ufficiali in grande tenuta.

Alle 10 precise si sente un colpo di cannone, indicante che il corteo si mette in movimento.

Il corteo si forma di fuori, mentre nell'interno il clero fa la «levata del corpo». Un po' d'acqua benedetta, una preghiera ed il curato se ne va in vettura per attendere la salma a *Notre Dame*. Il carro funebre si avanza. La cassa, ritirata dal catafalco, è posta sul carro. Vi si getta su una coltre di velluto nero tempestata di stelle. Sulla coltre una bandiera tricolore. Sul carro nessuna corona. Dietro il carro sedici capitani della guarnigione di Parigi con le decorazioni del defunto. La scuola politecnica in due file inquadra il carro funebre. Dieci altri capitani seguono quelli che portano le decorazioni, per supplirli durante il percorso. I camerieri separano questi ufficiali dai membri della famiglia.

Il presidente Loubet a testa scoperta, solo, segue immediatamente il signor Berge. Due uscieri in *culotte* lo precedono, altri quattro lo seguono. Dietro il presidente vengono le case civili e militari di Faure. Seguono il corpo diplomatico e gli inviati straordinari per ordine alfabetico della nazione rappresentata. Queste delegazioni producono un vivo movimento di curiosità nella folla, causa la varietà e talora la stranezza delle loro uniformi.

### Il corteo in movimento

Mentre il cannone continua a tuonare il corteo si mette in movimento.

Lo apre uno squadrone di guardie municipali a cavallo, seguito da uno squadrone di corazzieri. Vengono poi: il generale Zurlinden, governatore militare di Parigi, tre altri squadroni di corazzieri, col colonnello in testa; tutti i comandanti in capo con il loro Stato maggiore; tre battaglioni di truppe diverse; undici carri portanti le corone, un plotone della scuola politecnica, la musica della guardia repubblicana, la corona del presidente della Repubblica il carro funebre senza altri ornamenti che la bandiera.

Capitani con decorazioni, il personale di servizio dell'Eliseo, i rappresentanti della famiglia del defunto, il presidente della Repubblica a testa coperta, il vice presidente del Senato, il presidente della Camera, gli ambasciatori e delegati esteri, i ministri, i deputati, la magistratura, l'alta ufficialità, i rappresentanti dell'Istituto, gli amici della famiglia, le rappresentanze di società, clubs ecc.

La folla è indescrivibile. Dove può stare un uomo se ne pigiano quattro. La ressa è immensa; si lavora di gomito e peggio. I Campi Elisi, invasi fin dalla notte, presentano un quadro imponentissimo, grandioso.

Alle ore 1.15 pom. la testa del corteo arriva a Notre Dame, mentre la coda è ancora all'Eliseo; dall'Eliseo alla cattedrale il corteo impiegò 1.25 minuti.

Non nasce nessun incidente, Al passaggio vi è un grande silenzio; tutti si scoprono.

Il Presidente della Repubblica si trova in prima linea in mezzo ai ministri.

### Le corone — Gli ambasciatori

### La lega dei patrioti

Le corone trasportate sugli undici carri formano vere montagne di fiori profumanti l'aria. Solo le corone del Senato, della Camera e di Loubet sono portate a mano separatamente da 12 uomini; sono tutte e tre immense.

E' ammirata la corona inviata dal Re d'Italia, di camelie bianche e di rose con nastro tricolore.

Ovunque regna una emozione profonda. Nella prima fila dei rappresentanti esteri trovasi il nunzio che ha alla sua destra l'ambasciatore di Russia ed a sinistra il conte Tornielli. Gli ambasciatori formano un gruppo pittoresco. I giudici della corte di cassazione e gli ufficiali tedeschi formano oggetto della generale curiosità.

Al passaggio di Loubet non si ode nessun grido. La Lega dei patrioti in segno di protesta si è riunita alla stazione di Strasburgo senza però abbandonarsi a manifestazioni; essa ha già deciso di recarsi in corpo, alle ore tre, al cimitero del Pere Lachaise per deporre una corona; si teme che questo provocherà disordini.

### Alla cattedrale

Le decorazioni della cattedrale sono di un'imponenza severa.

Sulla porta principale un gran disco con le iniziali *F. F.* L'interno della chiesa è d'una austerità, d'una imponenza, d'una ricchezza d'addobbo raramente visti. Le colonne della navata principale, le pareti della navata laterali sono completamente nascoste sotto le drapperie. Il catafalco è altissimo. Il sarcofago è sostenuto da otto statue di donne piangenti. Intorno sono disposti venti lampadari, ventiquattro lampade funerarie, innumerevoli torcie. Dovunque sono appesi trofei di bandiere abbrunate.

Un corpo di ufficiali della guardia repubblicana in grande uniforme aspetta il corteo, per rendergli gli onori, sotto il portico del quartiere militare che prospetta l'atrio di Notre Dame. La piazza della chiesa è sgombra, e nelle vie d'accesso la folla è mantenuta a distanze da traverse mobili.

Il carro si arresta innanzi alla porta principale; le campane suonano tristamente; nell'aria echeggiano i marziali comandi militari. Loubet e tutti i ministri si scoprono. La cassa, tolta dal carro è trasportata nella chiesa seguita immediatamente dagli ufficiali portanti i cuscini coperti di decorazioni. All'entrata della salma i cori intuonano un canto funebre. Durante questa cerimonia i reggimenti si concentrano lungo l'*Hôtel Dieu*, mentre i carri coperti di corone avanzano verso la chiesa. Vi dominano sopratutto le corone del Re d'Italia, degli imperatori di Russia e di Germania, quella della famiglia Faure, ecc. ecc.

### La cerimonia religiosa

non è lunga. Tutte le autorità prendono i posti loro assegnati.

Al principio della cerimonia il cardinale Richard, accompagnato dal clero, si avanza verso il feretro per dargli l'assoluzione. Passando innanzi a Loubet, il cardinale s'inchina, così gli altri ufficianti. Loubet saluta a sua volta. S'intonano i canti liturgici, mentre il feretro vien deposto sul catafalco. L'orchestra ed i cori dell'Accademia nazionale eseguiscono un *Miserere*.

Il decano del Capitolo celebra, intanto, una messa bassa. Al momento dell'elevazione Loubet e tutta l'assistenza si levano. Il cardinale Richard si reca innanzi al catafalco che durante la cerimonia è stato circondato da venti capitani, rappresentanti le diversi armi e dà l'assoluzione.

In questo momento le campane suonano a stormo ed i cannoni riprendono a tuonare. La casa è ricondotta sul carro accompagnato fino alla porta della cattedrale da tutto il clero. Il corteo si forma dirigendosi al *Père Lachaise*.

### Il corteo s'avvia al cimitero

Il corteo s'incammina per la Via del Palazzo di città che è imponente.

La truppa schierata sulla piazza presenta le armi al corteo che s'avanza.

La folla in tutte le vie che attraversa il corteo è immensa. Succede qualche lieve incidente, causato dalla ressa.

Il corteo passa per il *Boulevard Sebastopol*, la *rue Turbigo*, la *place de la Rèpublique*, ove sfila intorno alla Statua.

Quando la testa del corteo è giunta allo sbocco del *Boulevard Menilmontant* il seguito occupa ancora l'*Avenue de la Rèpublique*. Lungo quest'ultimo tratto del percorso le misure d'ordine sono eccessive.

### Al «Père Lachaise»

Ad una distanza di 150 metri dal cimitero un doppio cordone di forza sbarra il passaggio. Non passano se non le persone aventi cariche ufficiali.

Innanzi alla porta principale del cimitero è eretto un grande catafalco.

Tutti prendono i posti assegnati e si fa un grande silenzio; cominciano i discorsi,

Parlano Franck Chauveau, vice-presidente del Senato; Deschanel, presidente della Camera; Dupuy, presidente del Consiglio; Lokroy, ministro della marina; Guillain, ministro delle colonie; il presidente del consiglio generale della Senna inferiore; Brideau successore di Faure alla Camera; il sindaco ed il presidente della Camera di commercio all'Havre.

Finiti i discorsi il presidente Loubet, i membri del Governo, gli ambasciatori, si dispongono a ventaglio circondando il catafalco. Comincia il *defilè* delle truppe, che potrebbe dirsi l'ultima rivista del presidente defunto.

I soldati marciano in ordine perfetto. Gli ufficiali salutano con la spada. Il generale Zurlinden governatore militare di Parigi segue il movimento delle truppe.

Quindi il feretro fu portato entro il cimitero e calato nella tomba.

## I funebri di Faure a Roma

Roma 23. Stamane a S. Luigi dei Francesi ebbero luogo i funebri di Felix Faure, che riuscirono imponenti

All'ingresso del tempio, che era parato a nero, nel centro, era stato posto uno scudo con le iniziali *F. F.* Nell'interno della chiesa, artisticamente drappeggiata a lutto con bandiere nazionali francesi, era stato eretto un ricco catafalco a tre ordini, attorniato da 40 ceri. Pontificava il vescovo di Annecy. L'assoluzione fu data dal cardinale Rampolla. Musica splendida, diretta dal Boezi. Erano presenti i ministri Canevaro, Pelloux, San Marzano, Palumbo, Vacchelli, Carcano, Baccelli, Fortis, Lacava, Nasi e Finocchiaro; tutti i sottosegretari di stato; le case civile e militare del Re al completo.

I due ambasciatori francesi presero posto in due poltrone separate. Assistevano pure i presidenti del Senato e della Camera, tutto il corpo diplomatico il sindaco Ruspoli, moltissimi ufficiali dell'esercito, i maggiorenti della colonia francese. Nei coretti assistevano i cardinali mons. Aloisi, Ferrata, Cretoni e Paranti.

## Parlamento Nazionale

*Seduta del 23 febbraio*

### Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Dopo lo svolgimento delle solite interrogazioni, si ritorna ai provvedimenti politici.

Torraca dice che le leggi proposte per la stampa non colpiranno gli abusi peggiori.

Parlano contro i provvedimenti Bovio ed altri dell'estrema sinistra.

Levasi la seduta alle 18.40.

## La testa del mahdi

Londra, 22. — Il *Morning News* pubblica una lettera firmata «Un exufficiale d'Africa», nella quale si assicura che, quando si distrusse la tomba del mahdi, l'ufficiale che sorvegliava l'operazione volle che la testa della salma fosse distaccata dal tronco, e, vedendola così bene mummificata, pensò di mandarla a Londra affinchè fosse conservata nel *British Museum*. Ora l'ex-ufficiale domanda se veramente la testa del capo dei dervisci fu poi mandata a destinazione.

Il giornale aggiunge che questo potrebbe anche darsi, essendovi nei magazzini del Museo una quantità di casse ancora da aprirsi e che provengono appunto dall'Egitto.

## Cronaca Provinciale

### DA PORDENONE
### Artista concittadino

Ci scrivono in data 23:

Il baritono concittadino sig. Aldo Ronchi, dopo alcuni giorni di riposo passati fra noi, è ripartito ieri per Milano dove deciderà quale scrittura potrà accettare fra le parecchie proposte.

Certo di sentire presto qualche nuovo trionfo porgo a lui ed alla sua famiglia i miei migliori auguri. *Bi*

### DA CODROIPO
### Le lavoratrici di seta
### Passatempi

Ci scrivono in data 24:

Se la mattina, allorquando la sposa d'Endimione scomparisce lentamente in sull'orizzonte per cedere il posto alla vegnente aurora, solleverete il capo dai morbidi cuscini prima dell'ora consueta; scorgerete le povere lavoratrici di seta, che entrano al servizio.

Se continuerete l'osservazione intrapresa, vedrete che allo scoccare del mezzogiorno, si recano al loro pasto frugale.

Se attenderete, dopo tre quarti d'ora udirete l'acuto fischio, che le richiama al lavoro.

E fino alle sette della sera, esse vi resteranno invisibili, perchè sepolte in quell'ampio locale che chiamasi «filanda.»

Chi non si commuoverebbe a vedere quelle giovani e viste ragazze, condurre una vita sì difficile?

—

Da qualche giorno in questo capoluogo, è venuto il circolo «Romeo Zavatta» il quale ci fa trascorrere di buon umore i tristi giorni quaresimali.

Tutte le sere vi è rappresentazione, alla quale intervengono molte persone.

In mezzo agli squilli delle trombe, si odono le giocondo risate dei fanciulli, che sono entusiasti ogni volta che apparisce in scena il prediletto «Baccalà».

Un elogio a tutti gli artisti, i quali fanno il possibile affinchè la rappresentazione riesca animata.

*A. L. I.*

### DA MORTEGLIANO
### L'avvelenamento
### Il mercato

Sull'avvelenamento di quel quarantenne Domenico Zanello, addetto alla filanda Paruzza in Monfalcone, si ha che è accertato ch'egli è morto improvvisamente dopo aver mangiato il solito pranzo di minestra e formaggio. La minestra la mangiò volentieri, ma il formaggio, dopo ingoiatane una parte, gli provocò un prurito di vomito, per cui lasciò il rimanente. Frattanto gli si manifestarono atroci dolori; provò a bere un caffè e poscia un marsala ed i dolori ed il vomito continuarono. Credesi quindi che il veleno fosse contenuto nel formaggio, e precisamente pasta badese che si usa per uccidere i sorci. Il Zanello era assai ben voluto dai signori Paruzza e questo forse è il movente che indusse gli assassini a farlo così miseramente morire. Egli è di Mortegliano e lascia nella miseria moglie e tre figli: era un buonissimo uomo, lavoratore amato e stimato da tutti.

Dall'esame dei visceri fatti a Trieste è accertato l'avvelenamento.

—

Il mercato di martedì fu floridissimo, affollato straordinariamente, con molti affari in buoi specialmente e prezzi in rialzo. Si venderono 100 paia di buoi, 150 vacche e più che 300 vitelli.

Ciò prova che i nostri mercati hanno assicurato una grande importanza e ne avrà ancora di più il nostro paese se, come si ritiene, andrà effettuato il progetto di una tramvia Udine-Mortegliano.

### Da Castelnuovo del Friuli
### Incendio

A Riviera manifestossi casualmente un incendio nella stalla e fienile di Pietro Cesca fu Giovanni detto Marmai con un danno di lire 400 assicurato.

### Nuovo studio d'ingegneria in Palmanova

L'ingegnere Antonio Piani, allievo del R. Politecnico di Milano, ed il geometra Paolo Cirio col giorno 20 corr. hanno aperto studio d'ingegneria in Palmanova, Piazza V. E., sopra il caffè Verza, I° Piano.

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 24. Ore 8 Termometro 2.4
Minima aperto notte 1.8 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione stazionaria
IERI: vario bello
Temperatura: Massima 12.— Minima 1.5
Media 5.485 Acqua caduta mm.

### Effemeride storica

*24 febbraio 1707*

(Per errore di stampa il foglietto dell'almanacco dice 1497).

### Movimenti militari

Giungono a Udine 200 carri di provvigioni dal campo austriaco di Conegliano. Stazionarono a S. Gottardo. Al convento delle Grazie fecero magazzeno.

### Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana.

### fuori del Regno

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 2540 per lire 1390.97.

Ditta Angelo Scaini di Udine per sè e per i propri operai, lire 25; Giusto Venier di Villasantina (49 sottoscrittori), lire 23.45; Otto operai delle Ferriere di Udine, lire 1.40; Vittorio Beltrame di Udine, secondo versamento (34 sottoscrittori), lire 20.05; Giuseppe Biasutti di Udine, secondo versamento (7 sottoscrittori), lire 8.

Totale sottoscrittori 2639 per lire 1468.87.

*(continua)*

### Consiglio comunale

Nella seduta della Giunta municipale di ieri fu stabilita la convocazione del Consiglio comunale per il 6 marzo p. v. alle ore 1 e mezza. Vi saranno trattati, fra altri, i seguenti oggetti: proposta del sig. Leonardo Rizzani per la costruzione dell'atrio del cimitero comunale; seconda lettura della proposta per il riatto del Castello; concorso nella spesa per la prolungazione della banchina di Porto Nogaro; deliberazione per l'associazione del Comune al Comitato udinese della Società Dante Alighieri; nomina del direttore generale didattico.

### Di un progetto fra il Comune di Udine e la Banca d'Italia

Riceviamo la seguente:

Nel giornale la *Patria del Friuli* n. 43 del 20 febbraio a. c. si accenna ad un progetto, di cui le trattative fra Comune e Banca d'Italia sono in corso, ma che incontra difficoltà solo per la forte differenza fra l'offerta e la domanda.

Di codesto progetto, nei pubblici ritrovi se n'è sentito già da qualche mese discorrere, ma i più ritennero si trattasse a non d'altro che del desiderio della Banca di erigersi un proprio palazzo, ma che il Comune non fosse mai per accogliere progetti di cessione nè totale nè parziale di un proprio stabile.

Non ricordo quando, ma già da parecchi anni, il Comune acquistava le case Cortellazzis con molto previdente intendimento, imperciocchè si sarebbe indubbiamente presentata l'epoca di dover ampliare la propria sede.

Il bisogno di allargare i locali per gli uffici del Comune di Udine si è fatto innanzi, ed in una misura superiore ad ogni previsione di vent'anni addietro.

Alle vecchie ed alle attuali, si aggiungeranno nuove amministrazioni, da cui la necessità di nuovi ufficii.

Sia pure che la Banca non chieda l'intera area occupata dalle case Cortelazzis, tuttavia egli è certo che la massima parte di codesta area abbisogna alla Banca, poichè essa pure deve assicurarsi la sufficienza di locali per i servizii che tiene e che potrebbe eventualmente in seguito aggiungere, oltre alle abitazioni per i propri impiegati.

Ciò che rimarrebbe al Comune dell'area Cortelazzis è sufficiente?... Non lo credo; e se anche oggi lo fosse, non si può sapere se in seguito non dovesse nuovamente trovarsi in angustia di locali. Anzi si può fin d'ora preveder ciò.

Sarebbe ben doloroso che da qui ad un ventennio i reggitori della cosa pubblica d'oggi fossero aspramente censurati per una cessione alla Banca, mentre in origine l'acquisto dell'isola Cortelazzis era stato fatto, come dissi più sopra, coll'unico scopo che quel caseggiato dovesse servire esclusivamente per i bisogni del Comune man mano che questi si presentassero.

E nemmeno per una semplice ragione di edilizia il Comune non può alienare il proprio patrimonio.

Se fosse provato, per ipotesi, che l'area Cortelazzis è tale, che non sarebbe giammai occupata per intero dagli uffici comunali, non sarebbe forse da molte ragioni reclamato la necessità di ampliare la piazzetta Nicolò Lionello, specie se eventualmente si volesse in avvenire dar corpo al vecchio progetto di una nuova barriera nella braida Codroipo?...

E piuttosto che perdere per sempre gran parte di quello stabile, non converrebbe più al Comune adattare quei

locali per conto di qualche ufficio pubblico?

Ognuno lo sa cosa sia l'ufficio Poste e Telegrafi di Udine!..

Per chiunque consideri serenamente codesto progetto, di cui la *Patria del Friuli* ne fece accenno, deve concludere che il Comune non potrebbe alienare a nessuno l'area delle case Cortelazzis che acquistò per sè e non per fare un affare. *Un Udinese*

### All'Ospizio Tomadini

offrono L. 20 in sostituzione di una corona per la morte di *Marianna Dal Dan* i signori:

Bonanni Giuseppe, Della Martina Eugenio, Del Pup Domenico, D'Orlando Tiziano, Lang Vittorio, Magistris Umberto, Miotti Giovanni, Tam Giovanni, Zavagna Vittorio.

La direzione riconoscente ringrazia.

### Il prof. G. B. Garassini

insegnante alla nostra scuola Normale, terrà questa sera all'Ateneo di Venezia l'annunciata conferenza sul tema: La donna in Carlo Goldoni.

### Esposizione di Crisantemi

Ieri si radunò il Comitato promotore che elesse a suo presidente il conte Detalmo di Brazzà.

Le altre cariche verranno definitivamente fissate nella seduta che il Comitato terrà lunedì prossimo.

L'esposizione sarà tenuta nel mese di novembre probabilmente in Castello.

### Cremazione

Questa mattina alle 10 e mezza venne eseguita la cremazione del cadavere dell'avv. dott. Antonio Jurizza, in esecuzione delle sue disposizioni testamentarie.

### Il sig. Carlo Ferro

non è punto pazzo come erroneamente annunziava il *Friuli*, poichè non ha mai dato segno di mania alcuna, nè presentemente ne dà.

Il povero sig. Ferro da varii anni è affetto da una malattia nervosa, che ora si è di molto aggravata in causa delle forti emozioni provate per le dolorose vicende a tutti ben note.

La famiglia e alcuni amici lo consigliarono di recarsi a S. Daniele per rimanere per qualche tempo in cura dell'egregio dott. Vidoni, che oltre ad essere uno scienziato è anche un uomo di cuore.

Il sig. Ferro fu perciò accompagnato l'altro jeri a S. Daniele, dove viene amorosamente curato dal dott. Vidoni, ma non ha nulla da fare con i maniaci.

Auguriamo al sig. Ferro una pronta e completa guarigione che lo ridoni alla sua desolata famiglia, e speriamo ch'egli possa ancora godere giorni sereni e tranquilli.

Del resto ci pare che i giornali si siano occupati già abbastanza del sig. Ferro, ed ora sarebbe opera d'umanità a rispettare il dolor suo e quello della sua famiglia.

### L'art. 488

Fu constatata la contravvenzione a Bernardino Marcellino fu Isidoro d'anni 29 facchino per ubbriachezza.

### Le conseguenze della gelosia

Il fatto è accaduto a Trieste, e il protagonista principale è un nostro concittadino.

Scrive il *Piccolo della Mattina* di ieri:

« Il facchino Andrea Baschiera, d'anni 40, da Udine, abitante in via Giuliani N. 20, aveva subaffittato una stanza al suo collega Luigi Benedetti, d'anni 20, occupato, al par di lui, alla Società metallurgica.

La cosa pareva dovesse camminare nel miglior modo possibile; senonchè vi si cacciò di mezzo la gelosia. Il Baschiera è ammogliato e gli pareva che il Benedetti facesse la corte a sua moglie. Perciò congedò il suo subinquilino per amore della propria quiete. Ma con la partenza del Benedetti non partì però il male da cui il Baschiera era afflitto: la gelosia rimase, e poichè essa si estrinsecava in violente scenate, un brutto giorno la moglie fuggì dal tetto coniugale e andò ad alloggiare presso i propri genitori.

Dati i precedenti, andate mo' a levar dal capo a quel geloso che quella fuga fosse stata combinata di comune accordo con l'ex subinquilino. E volle vendicarsi. Ier l'altro egli non si recò al lavoro, dandosi per ammalato, ma in quella vece, nel pomeriggio, si recò a Sant'Andrea ed incominciò ad aggirarsi nei pressi della Metallurgica. Quando fu dato il segnale che il lavoro era finito, si appoggiò vicino alla porta ed attese l'uscita degli operai. Quando venne il Benedetti, il Baschiera, armato di un coltello, gli si scagliò addosso, gli menò un colpo e si diede alla fuga.

Il Benedetti, con una ferita al ventre, fortunatamente non grave, fu soccorso alla meglio dapprima dai compagni, poi da un medico, dopodichè fu accompagnato alla propria abitazione in via dell'Istituto N. 19. Il fatto fu subito denunciato all'Ispettorato di p. s. a Servola, in seguito a che, iermattina alle 6, le guardie si recarono nell'abitazione del Baschiera e lo arrestarono. »

### Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrocci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

### Spirito fuori di luogo

Nel manifesto per la tassa sui velocipedi furono ommesse le lettere Q, M, K, X, Y e W per la semplice ragione che nessuno che abbia il cognome con quelle iniziali è iscritto nel ruolo dei contribuenti la tassa sui velocipedi. Tanto in risposta ad una nota che vorrebbe essere spiritosa del giornale *Il Friuli* in data di jeri.

### Redde rationem

Venne ieri arrestato dalle guardie di città Giovanni D'Alvise fu Antonio d'anni 34 da Rivignano perchè deve scontare quindici giorni di detenzione per truffa.

### A undici anni!

L'altra sera una ragazzetta undicenne figlia del calzolaio Luigi Simeoni, abitante in vicolo Raddi, venne sgridata dalla propria madre per una mancanza commessa. La fanciulla indispettitasi, salì le scale, arrivò in una camera del secondo piano, ed aperta la finestra si gettò giù a capofitto.

Volle fortuna che il suo corpo andasse a cadere a terra colla spalla sinistra e ne riportasse soltanto una lieve ammaccatura.

### Schiamazzatore

Venne posto in contravvenzione Antonio Appelli di anni 42 carbonaio per schiamazzi notturni.

### Ringraziamenti

La famiglia *Fioritto*, non può a meno di esprimere vivissimi ringraziamenti al distinto medico *dott. Virgilio Scaini* che al compianto *Federico* prestò lunghe, pazienti ed affettuose cure, nulla trascurando per alleviare le sue sofferenze e per scongiurare l'irreparabile sventura.

La detta famiglia assicura che non verrà mai meno in essa la gratitudine per l'egregio dottore, che tanto felicemente ha saputo e sa unire in sè la scienza ed un trattamento veramente cordiale e confortante per coloro che vi ricorrono.

—

Le famiglie *Venier* e *Martinis* esprimono tutta la loro gratitudine a coloro che nella luttuosa circostanza della morte del loro caro *Giuseppe Venier* vollero partecipare al loro dolore ed onorarne la memoria concorrendo ai suoi funerali.

### Comunicato
### Per gli emigranti

Riceviamo la seguente:

Io prego tutti i miei fratelli, emigranti all'Estero, sulla linea fra la stazione per la Carnia e *Pontafel*, di prendere il biglietto fino a Tarvis, onde poter smontare a Pontafel; non facendo ciò vengono fatti discendere a Chiusaforte.

*R. Puschiaris*

### Palchi d'affittare al Teatro Sociale

Per la stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le rimanenti recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

### Emigrazione in Cina

Sono pervenute lettere al ministero degli Esteri, per parte di professionisti e di operai, i quali chiedono se, in vista dei lavori ferroviarii progettati nell'impero cinese, essi potrebbero colà recarsi colla speranza di trovare pronta e ben retribuita occupazione.

Ora, è bensì vero che in Cina si stanno compiendo studi da una commissione europea per la costruzione di ferrovie, ma è da considerarsi che, quando all'imposta concessionaria occorrano professionisti, li sceglierà essa stessa in Europa e li manderà in China, previa una stipulazione contrattuale.

Quanto ad operai ed a braccianti, è inutile nutrire illusioni; la mano d'odera indigena, che ha limitatissimi bisogni e si contenta di basse mercedi, risponderà largamente alla richiesta; e non potrà mai la mano d'opera italiana entrare con essa in concorrenza, soprattutto se si riflette che gli emigranti italiani dovrebbero calcolare al proprio passivo le rilevanti spese pel viaggio di andata in Cina e di ritorno in patria.

## Arte e Teatri

### Teatro Sociale
### La recita di iersera

Anche iersera il pubblico, che era assai numeroso e scelto, ha molto ammirato, si è commosso, ha vivamente applaudito.

Ed invero la esecuzione di *Frou-Frou* non poteva essere migliore, chè, splendida nell'insieme, è stata eccellente da parte di Tina di Lorenzo, di Flavio Andò, e buonissima da parte di Pilotto, della Sainati, della Moro-Pilotto, dello Zoncada, del Falconi e di tutti gli altri.

Tina di Lorenzo ha attenuati i non lievi difetti di *Frou-Frou*, ne ha corretti i vieti convenzionalismi con una recitazione magnifica, che tutta rivelò la potente sua personalità artistica. E' stata umanamente vera sempre, e nella vivacità spensierata e bizzarra dei primi atti e nelle forti passioni e nel cupo dolore degli ultimi. Ha avuto sapienti finezze di controscena e carezze di dizione, ha avuti scatti di una potente efficacia drammatica ed ha serbato sempre l'intelligente senso della misura, l'aristocratica avversione agli effetti immediati e volgari e l'innata distinta signorilità.

Tina iersera è stata veramente grande, è stata artista nel più alto e nobile significato di questa parola.

### Il Comm. Flavio Andò e la sua serata

Stassera avremo la beneficiata di Flavio Andò, attore eminente e che è ai pubblici carissimo e per gli autori prezioso.

Egli con rigido zelo e con accorto intelletto dirige la migliore compagnia drammatica italiana, ovunque e sempre recando, così nella recitazione come nella direzione, un senso d'arte squisito.

Or non è molto al Teatro della *Renaissance* di Parigi, Flavio Andò ha, di fianco ad Eleonora Duse, suscitato una grande sorpresa ammirativa, ha vinta una gloriosa battaglia artistica.

I giornali di Parigi, non tutti e non sempre benevoli verso l'arte nostra, ebbero concordi inni entusiastici per il grande attore italiano, e ne elogiarono la distinzione della figura e delle maniere, il caldo accento e la dizione chiara, squisita, appassionata.

Noi stassera lo udremo in una vecchia commedia obliata di un glorioso dimenticato della scena, nella *Prosa* di Paolo Ferrari.

Questa produzione, recentemente rievocata, a Milano, alla luce della ribalta in occasione di una festa dedicata alla cara memoria del Ferrari, ebbe colà, recitata appunto dall'Andò, dalla Di Lorenzo, dal Talli e dal Pilotto, un lieto successo, ed il « Corriere della Sera » scrisse che « il pubblico la ascoltò con intensa curiosità ed applaudì con calore di ammirazione ».

### La recita di domani

Nell'ultimo fascicolo dell'autorevolissima *Rivista d'Italia* leggiamo: « Successo veramente trionfale ha conseguito al *Paganini* di Genova il nuovo dramma di Roberto Bracco: *Tragedie dell'anima*, che ci auguriamo di ammirare a Roma fra breve. »

Ora Udine, seconda città ove si rappresenta, è domani sera chiamata a giudicare il nuovo forte lavoro di Bracco, l'acuto ed arguto Baby del *Mattino* di Napoli e già noto ed apprezzato per altre felici produzioni drammatiche. Trattasi realmente dell'*ultima novità*, di uno dei maggiori recenti trionfi del teatro italiano.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE
### Furto

Vincenzo Canciani da Udine, per furto di un orologio, poscia restituito, venne condannato a giorni dieci di reclusione ed accessori.

— Rosa Fornasier e Regina Gobbatto di Latisana, per furto e ricettazione, vennero condannate la prima alla reclusione per anni 1, mesi 7 e giorni 7; la seconda alla reclusione per anni 2 mesi 4 ed in solido nelle spese e danni.

## Un mandato di cattura
### contro un canonico

Si ha da Bologna che l'autorità giudiziaria ha emesso mandato d'arresto contro il noto canonico Giov. Zarri, precettore nell'istituto dell'Immacolata. Vari sono i fanciulli da lui violentati onde furono sporte querele da parte di genitori. Un fanciullo trovasi in fin di vita per consunzione. Lo Zarri è latitante. Ritiensi sia fuggito in Olanda.





## Telegrammi

### Tentativi di dimostrazione

Parigi, 23. — La lega dei patrioti tentò di inscenare dimostrazioni, che però abortirono.

Secondo il *Soir* furono arrestati Deroulede e Marcel Habert.

### Viva l'Italia

Le rappresentanze italiane furono applaudite in parecchi punti durante il passaggio del corteo.

Si gridava: Viva l'Italia!

## Bollettino di Borsa

Udine, 24 febbraio 1899

| | 23 feb. | 24 feb. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 103.15 | 103.10 |
| » fine mese | 103 25 | 103.21 |
| detta 4 1/2 » ex | 111.7. | 112 25 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 102 — | 102.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 342.— | 342.— |
| » Italiane ex 3 % | 322.— | 325.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 5 9.— | 508.— |
| » » 4 1/2 | 519.— | 519.— |
| » Banco Napoli 5 % | 465.— | 4'6 — |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 490.— | 485 — |
| Fond Cassa Risp Milano 5 % | 521. | 522 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102 — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 1080.— | 1076.— |
| » di Udine | 140.— | 140.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 36.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1380.— | 1381.— |
| » Veneto | 21.— | 208.— |
| Società Tramvia di Udine | .75.— | .75.— |
| » ferrovie Meridionali ex | 781.— | 780.— |
| » » Mediterranee ex | 601.— | 600.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 107.8 | 107 90 |
| Germania » | 133 05 | 133 10 |
| Londra | 27.14 | 27 20 |
| Austria-Banconote | 2 24.75 | 225.25 |
| Corone in oro | 1.12.— | 112 — |
| Napoleoni | 21 52 | 21.53 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 96.30 | 96 25 |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 24 febbraio **107 95**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

# BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

**Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.**

**PEZZI DI RICAMBIO**

**Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno**

**Costruzione accurata e solidissima**

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

**Veloce pedi**

Via Gorghi 44, - Udine

## Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

**Uno stupendo lavoro.** — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di onore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

## ORARIO FERROVIARIO

| | Partenze | Arrivi | | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| da Udine a Venezia | | | da Venezia a Udine | | |
| M. | 2.— | 7.— | D. | 4.45 | 7.43 |
| O. | 4.45 | 8.57 | O. | 5.12 | 10.07 |
| M.* | 6.05 | 9.48 | » | 10.50 | 15.25 |
| D. | 11.25 | 14.15 | D | 14.10 | 17.— |
| O. | 13.20 | 18.20 | M.** | 17.25 | 21.45 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. | 18.25 | 23.50 |
| D. | 20 23 | 23.05 | O. | 22.25 | 2.45 |

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

| da Casarsa a Spilimbergo | | | da Spilimbergo a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14.— |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |

| da Casarsa a Portogruaro | | | da Portogruaro a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.45 | 6.22 | O. | 8.10 | 3.47 |
| O. | 9.13 | 9.50 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O. | 19.05 | 19.50 | O. | 20.45 | 21.25 |

| da Udine a Pontebba | | | da Pontebba a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 6.02 | 8.55 | O. | 6.10 | 9.— |
| D. | 7.58 | 9.55 | D. | 9.26 | 11.05 |
| O. | 10.35 | 19.39 | O. | 14.39 | 17.06 |
| D. | 17.10 | 19.10 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.45 | D. | 18.39 | 20.05 |

| Da Udine a Trieste | | | da Trieste a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 3.15 | 7.33 | A. | 8.25 | 11 10 |
| D. | 8.— | 10.37 | M. | 9.— | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.45 | D. | 17.35 | 20.— |
| O. | 17.25 | 20.30 | M. | 20.45 | 1.35 |

| da Udine a Cividale | | | da Cividale a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.6 | 6.37 | O. | 7.5 | 7.34 |
| O. | 9.50 | 10.18 | M. | 10 33 | 11 — |
| M. | 11.30 | 11 58 | M. | 12 26 | 12 59 |
| M. | 15 56 | 16.27 | M. | 16.47 | 17.16 |
| M. | 20 40 | 21.10 | M. | 21.25 | 21.55 |

| da Udine a Portogruaro | | | da Portogruaro a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 7.51 | 10.— | O. | 8 03 | 9 45 |
| M. | 13.10 | 15.51 | M. | 13 10 | 15.46 |
| M. | 17.25 | 19 33 | M. | 17 38 | 20 35 |
| Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42 | | | Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55 | | |

| da S. Giorgio a Trieste | | | da Trieste a S. Giorgio | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.10 | 8.45 | O. | 6.20 | 8.50 |
| Acc. | 8.58 | 11.20 | M. | 9.— | 12.— |
| M | 14.50 | 19.45 | Acc. | 17.35 | 19.25 |
| O. | 21.04 | 23.10 | M.* | 21.40 | 22.— |
| Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45 | | | Arrivo a Venezia 12.5-22.53 | | |

(*) Questo treno parte da Cervignano.

# PANTAIGEA

## operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

# ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

# VINI E LIQUORI

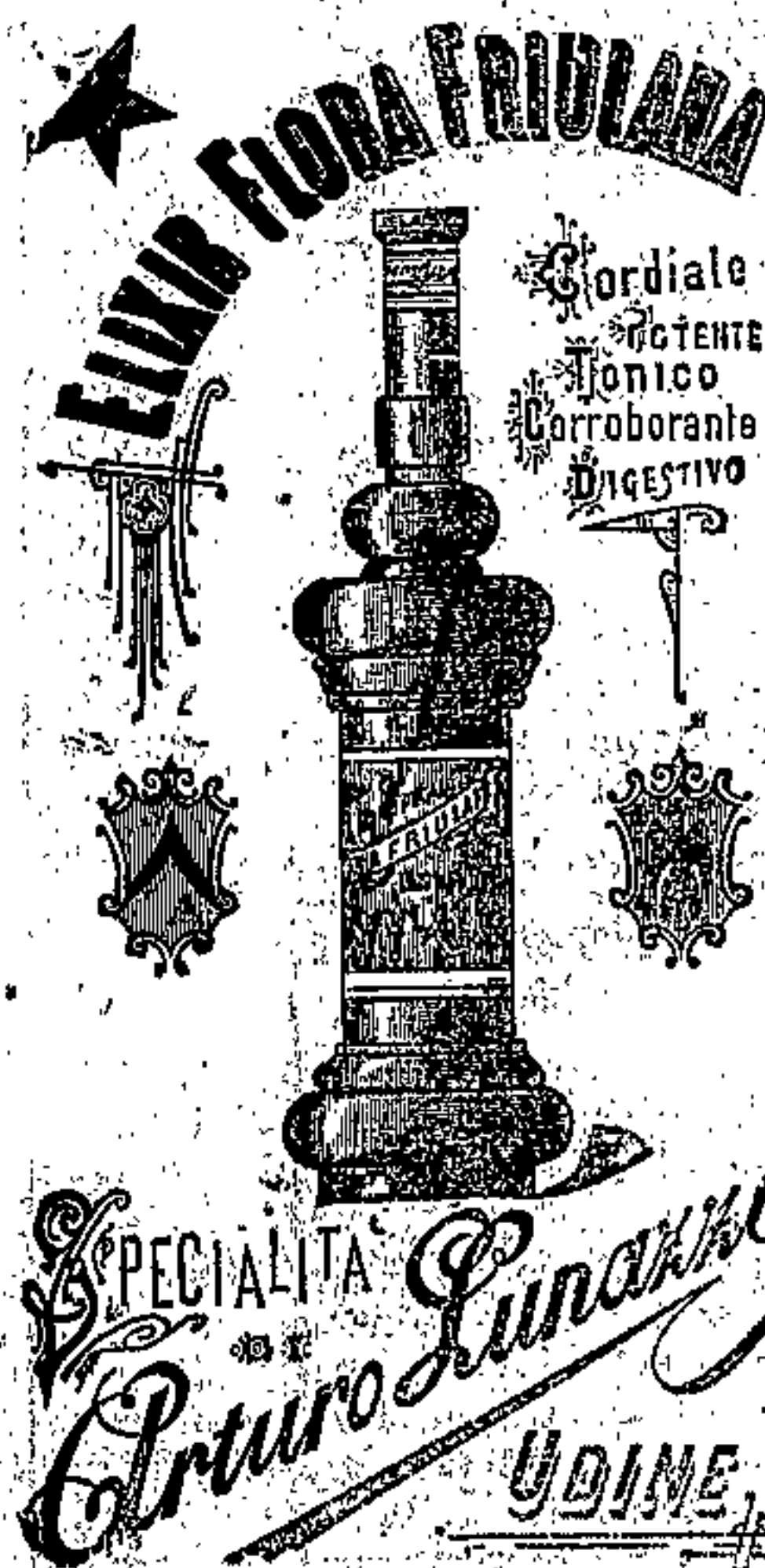
ESTERI E NAZIONALI

## Magazzino e Studio

**Via Savorgnana N. 5**

## BOTTIGLIERIE

**Via Palladio N. 2**

**» Posta » 5**

## BOTTIGLIERIA

## AL VERMOUTH GANCIA

**Via Cavour N. 11**

## Magazzino fuori dazio

**Subburbio Aquileia**

SPECIALITÀ DELLA DITTA

# ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE, POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

## PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898

con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898

con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898

**VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.**

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti